Dal bonus Sud agli incentivi 4.0 il tax planning punta al cumulo

scritto da Annamaria Laurenzano | Febbraio 7, 2022
articoli_07_02_2022 47

Patent box e R&S in coppia sugli immateriali

scritto da Annamaria Laurenzano | Febbraio 7, 2022
articoli_07_02_2022 49

Imprese centrali, borse di studio e fondi stabili: ecco la riforma degli Its

scritto da Annamaria Laurenzano | Febbraio 7, 2022
articoli_07_02_2022 51

Adecco pronta ad assumere 800 dipendenti in tutta Italia

scritto da Annamaria Laurenzano | Febbraio 7, 2022
articoli_07_02_2022 58

Pnrr, Rfi (gruppo Fs): 2,5 miliardi su nove opere e tre piani

scritto da Annamaria Laurenzano | Febbraio 7, 2022
articoli_07_02_2022 59

Editoria, effetto crisi sui ricavi dei quotidiani

scritto da Annamaria Laurenzano | Febbraio 7, 2022
articoli_07_02_2022 61

Responsabilità 231 anche per i reati commessi con moneta elettronica

scritto da Annamaria Laurenzano | Febbraio 7, 2022
articoli_07_02_2022 63

Crollano le estrazioni di gas: -18% Italia più dipendente dalla Russia

scritto da Annamaria Laurenzano | Febbraio 7, 2022
articoli_07_02_2022 65

LAVORO | Aggiornamento sulle misure di quarantena e autosorveglianza per i contatti stretti (ad alto

rischio) di casi di infezione da SARS CoV2: Circolare del Ministero della Salute n. 9498/2022

scritto da Francesco Cotini | Febbraio 7, 2022

Con la Circolare n. 9498 dello scorso 4 febbraio, in allegato, il Ministero della Salute aggiorna ulteriormente (cfr. nostra informativa del 5/1/2022) le indicazioni relative alla misura di quarantena per le seguenti categorie:

- **contatti stretti (ad ALTO RISCHIO)**

Per i seguenti contatti:

- **soggetti asintomatici non vaccinati o che non abbiano completato il ciclo vaccinale primario** (abbiano ricevuto una sola dose di vaccino delle due previste) **o che abbiano completato il ciclo vaccinale primario da meno di 14 giorni e**

2) soggetti asintomatici che abbiano completato il ciclo vaccinale primario o che siano guariti da precedente infezione da SARS-Cov-2 da più di 120 giorni senza aver ricevuto la dose di richiamo,

si applica la misura di **quarantena della durata di 5 giorni** dall'ultimo contatto con il caso positivo, la cui cessazione è condizionata all'esito negativo di un test antigenico rapido o

molecolare eseguito alla scadenza di tale periodo. Se durante il periodo di quarantena si manifestano sintomi suggestivi di possibile infezione da SARS-CoV-2 è raccomandata l'esecuzione immediata di un test diagnostico. Inoltre è fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione FFP2 per i cinque giorni successivi al termine del periodo di quarantena precauzionale.

Per i contatti stretti **asintomatici che:**

-abbiano ricevuto la dose booster, oppure

-abbiano completato il ciclo vaccinale primario nei 120 giorni precedenti, oppure

-siano guariti da infezione da SARS-CoV-2 nei 120 giorni precedenti, oppure

-siano guariti dopo il completamento del ciclo primario

non è prevista la quarantena e si applica la misura dell'autosorveglianza della durata di 5 giorni. È prevista l'effettuazione di un test antigenico rapido o molecolare per la rilevazione di Sars-Cov-2 alla prima comparsa dei sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto con soggetti confermati positivi al Covid 19. È fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per almeno 10 giorni dall'ultima esposizione al caso.

All.to Circolare Ministero Salute 4_02_2022

RELAZIONI INDUSTRIALI:

Giuseppe Baselice 089200829 g.baselice@confindustria.sa.it

Francesco Cotini 089200829 f.cotini@confindustria.sa.it

RICERCA PNRR | Avviso per la costituzione degli Ecosistemi dell'innovazione: presentazione proposte progettuali entro il 24 febbraio 2022

scritto da Marcella Villano | Febbraio 7, 2022

Il Ministero dell'Università e della Ricerca, nell'ambito della Missione 4, Componente 2, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha pubblicato sul proprio sito l'Avviso relativo alla creazione di **12 Ecosistemi dell'innovazione sul territorio nazionale**, di cui 5 dovranno essere creati nell'ambito delle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e 7 nelle regioni del Centro Nord.

Gli **Ecosistemi dell'innovazione sono reti** di Università statali e non statali, Enti Pubblici di Ricerca, Enti pubblici territoriali, altri **soggetti** pubblici e **privati altamente qualificati ed internazionalmente riconosciuti**, e intervengono su aree di specializzazione tecnologica coerenti con le vocazioni industriali e di ricerca del territorio di riferimento, promuovendo e rafforzando la collaborazione tra il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali. **Gli Ecosistemi dell'innovazione valorizzano i risultati della ricerca, agevolano il trasferimento tecnologico e accelerano la trasformazione digitale dei processi produttivi delle imprese** in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale e di impatto sociale sul territorio.

La dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso è pari a euro 1,3 miliardi di euro.

Possono presentare una proposta progettuale esclusivamente le Università statali e gli Enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Gli Ecosistemi dell'innovazione – che dovranno essere organizzati con una struttura di governance di tipo Hub & Spoke, con l'Hub che svolgerà attività di gestione e coordinamento e gli Spoke quelle di realizzatori del programma di ricerca e innovazione – sono aggregazioni di Università statali ed Enti di Ricerca vigilati dal Ministero dell'Università e della ricerca e possono prevedere il coinvolgimento di Università non statali, Enti pubblici territoriali altri enti pubblici di ricerca e di altri soggetti pubblici o privati, altamente qualificati che svolgono attività di ricerca e innovazione.

Per la realizzazione delle attività di propria competenza, gli Spoke possono avvalersi di Affiliati agli Spoke con soggetti giuridici autonomi già esistenti (pubblici o operatori economici privati).

Queste aggregazioni – per le quali si prevede un finanziamento tra 90 e 120 milioni di euro ciascuno – intervengono su aree di specializzazione tecnologica coerenti con le vocazioni industriali e di ricerca del territorio di riferimento, promuovendo e rafforzando la collaborazione tra il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali. Tali Ecosistemi valorizzeranno i risultati della ricerca, agevolano il trasferimento tecnologico e accelereranno la trasformazione digitale dei processi produttivi delle imprese in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale e di impatto sociale sul territorio. In questo senso le risorse finanziarie di ciascun Ecosistema dovranno essere finalizzate – in coerenza con quanto disposto dal PNRR nel rispetto del vincolo digital – a sostenere non meno del 40% nel Campo di intervento 019 – Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI di cui al Regolamento (UE) 2021/241 allegato VII.

Le risorse a disposizione andranno a finanziare attività di ricerca applicata, di formazione per ridurre il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle offerte dalle Università, la valorizzazione dei risultati della ricerca con il loro trasferimento all'impresa, il supporto alla nascita e sviluppo di start-up e spin off da ricerca, promuovendo le attività e i servizi di incubazione e di fondi venture capital.

Le proposte per la creazione degli Ecosistemi dell'innovazione dovranno, tra gli altri criteri, prevedere che almeno il 40% delle risorse finanziarie sia destinato ad attività realizzate nelle regioni del Mezzogiorno e che almeno il 40% del personale assunto o destinatario di borse di studio o di ricerca a tempo determinato sia donna. È inoltre richiesto che ogni Ecosistema si avvalga di almeno 250 persone coinvolte nel Programma di ricerca e innovazione composto da ricercatori e/o da altre risorse strutturate ed adeguate alle attività del Programma di ricerca e innovazione e che il numero di Spoke sia compreso tra un minimo di 5 a un massimo di 10 e la maggioranza dei medesimi sia rappresentata da Soggetti di natura pubblica.

La valutazione delle proposte progettuali – che sarà effettuata da una Commissione composta da un panel di esperti, italiani o stranieri – avverrà in due fasi distinte

alle quali seguirà una fase negoziale condotta da una Commissione nominata con Decreto del Ministero.

La durata del programma di ricerca e innovazione è di 3 anni a partire dalla data indicata nel decreto di concessione del finanziamento che verrà sottoscritto al termine della fase di negoziazione e potrà essere estesa, su autorizzazione del ministero, non oltre il 28 febbraio 2026.